

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

I CREDITI IN BILANCIO

Indice

- DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE NEGLI SCHEMI DI BILANCIO
- I PROBLEMI DI VALUTAZIONE
- IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO
- L'INCIDENZA DEL FATTORE TEMPORALE
- IL RISCHIO DI INESIGIBILITA'
- LO SMOBILIZZO DEI CREDITI E LA LORO CANCELLAZIONE DAL BILANCIO
- CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

I crediti

I crediti rappresentano il diritto a ricevere determinate somma ad una data scadenza da soggetti identificati.

Distinzioni:

- In base alla natura economica
 - Crediti commerciali
 - Crediti finanziari
- In base al soggetto debitore
 - Crediti vs partecipate, partecipanti
 - Crediti vs altri soggetti
- In base alla durata
 - Crediti a breve termine
 - Crediti m/l termine

I crediti

STATO PATRIMONIALE

B. IMMOBILIZZAZIONI

III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

2) crediti:

a) verso imprese controllate;

b) verso imprese collegate;

c) verso imprese controllanti;

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;

d-bis) verso altri

I crediti

STATO PATRIMONIALE

C. ATTIVO CIRCOLANTE

II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso imprese controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5-bis) crediti tributari;
- 5-ter) imposte anticipate;
- 5-quater) verso altri

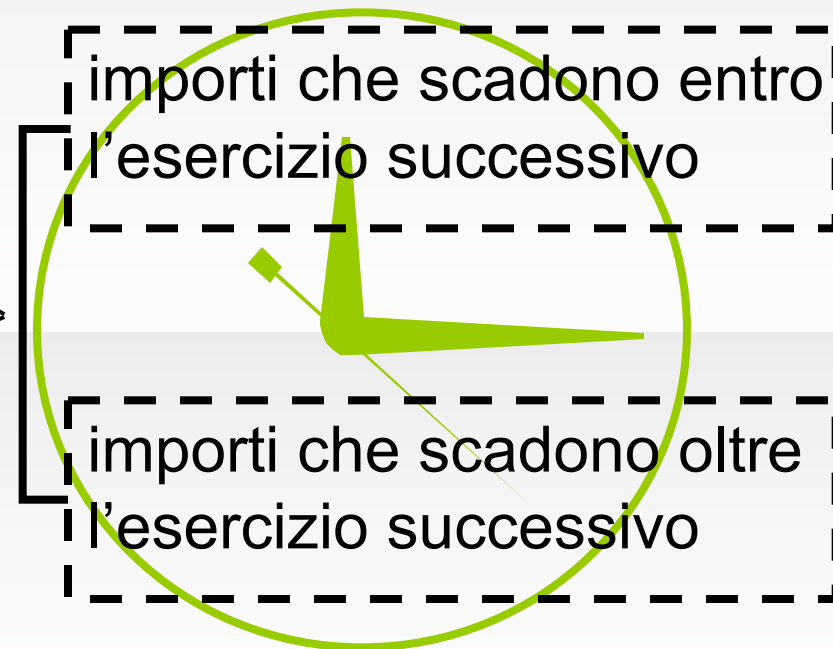
I crediti

Immobilizzazioni Finanziarie

*B.III.2.
Crediti*

Attivo Circolante

C.II. Crediti



I crediti

Una classificazione in base all'origine:

- crediti commerciali { crediti sorti da operazioni di scambio commerciale e correlati a ricavi di vendita
- crediti finanziari { crediti sorti per prestiti e finanziamenti concessi a terzi
- altri crediti { crediti sorti per varie ragioni, come: crediti verso l'Erario, verso enti previdenziali

I crediti

Guardando all'origine dei crediti ...

Immobilizzazioni Finanziarie

B.III.2. Crediti



- crediti finanziari a medio-lungo termine

Attivo Circolante

C.II. Crediti



- crediti commerciali
- crediti finanziari a breve termine
- crediti vari a breve termine

I crediti

I fondi che accolgono la svalutazione dei crediti per inesigibilità o per resi, sconti e abbuoni, devono essere portati a rettifica delle corrispondenti voci dell'attivo.

Se il credito non esiste più in bilancio o se la rettifica comporta il pagamento di ulteriori somme, i fondi devono essere collocati nel passivo dello SP sotto la voce B.

Non è possibile compensare crediti e debiti verso uno stesso soggetto a meno che sia consentito giuridicamente.

I crediti

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Accantonamenti e svalutazioni di crediti commerciali e diversi

10d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

differenza tra valore e costi della produzione (A-B)

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Accantonamenti e svalutazioni di crediti finanziari

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

19b) svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)

20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

21. Utile (perdita) dell'esercizio

I crediti

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

14. *oneri diversi di gestione*

differenza tra valore e costi della produzione (A-B)

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16. Altri proventi finanziari

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)

20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

21. Utile (perdita) dell'esercizio

Perdite realizzate su crediti non derivanti da valutazioni

Interessi maturati su crediti

I crediti – Momento di iscrizione in bilancio

I crediti derivanti dai ricavi di vendita sono iscrivibili se sono maturati i ricavi stessi, cioè quando il processo produttivo è stato completato, lo scambio è avvenuto e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

I crediti relativi a servizi sono iscritti in contabilità quando la prestazione è stata effettuata.

I crediti di origine diversa da quella commerciale sono da rilevare quando sorge giuridicamente l'obbligazione di terzi verso la controparte (concessione dei fondi per finanziamenti, ecc.).

La valutazione dei crediti

Modifiche apportate dal DLgs. 139/2015	Decorrenza delle modifiche
<p>Viene previsto che i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, attualizzando i crediti che non sono produttivi di interessi.</p> <p>Viene introdotta una voce relativa ai rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo delle controllanti (c.d. “imprese sorelle”).</p>	<p>Operazioni poste in essere dall’1.1.2016.</p> <p>Le operazioni pregresse possono continuare ad essere contabilizzate secondo le disposizioni vigenti.</p> <p>Bilancio 2016.</p>

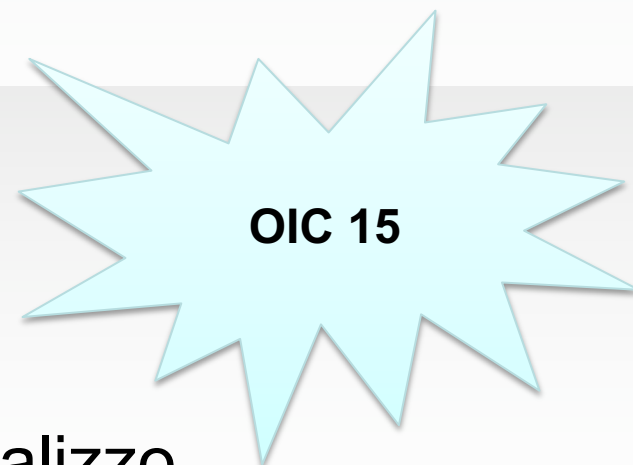
La valutazione dei crediti

Art. 2426, comma 1, n. 8

«I crediti [...] sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e [...] del valore di presumibile realizzo»

Focus su:

- Criterio del costo ammortizzato
- Incidenza del fattore temporale
- Concetto di valore di presumibile realizzo



Il criterio del costo ammortizzato

Tramite questo criterio la rilevazione di un credito viene modificata nel tempo per ammortizzare, con un criterio sistematico e finanziario, gli oneri e i proventi iniziali sostenuti.

Questo metodo consente di ripartire nel tempo la differenza tra il valore iniziale e quello di rimborso dell'attività considerata, tramite l'impiego di un tasso di interesse di rendimento che consideri i flussi finanziari generati dal credito.

Il criterio del costo ammortizzato viene applicato sia alle operazioni di finanziamento (mutui, prestiti obbligazionari, ecc.) sia ai crediti di natura commerciale con scadenza non inferiore ai 12 mesi.

Il criterio del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è definito come il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato

Il criterio del costo ammortizzato richiede che sia utilizzato il metodo del ***tasso di interesse effettivo***.

Con tale criterio, i crediti sono inizialmente contabilizzati all'importo effettivamente erogato.

Successivamente, ad ogni fine esercizio, il loro valore tenderà a crescere fino a giungere al loro valore nominale alla data di rimborso in una misura definita dal tasso effettivo di interesse, calcolato come il TIR ossia come il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa positivi e negativi derivanti dall'investimento nel credito immobilizzato.

Il criterio del costo ammortizzato

Le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo

Il tasso effettivo di interesse è il tasso interno di rendimento (TIR), costante lungo la durata del credito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal credito e il suo valore di rilevazioni iniziale.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva.

Il tasso di interesse effettivo

I flussi finanziari futuri utili al calcolo del tasso di interesse effettivo sono determinati tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, incluse le scadenze previste di incasso e pagamento, i costi di transazione (es. onorari e commissioni pagati a soggetti terzi, oneri sui trasferimenti), i premi e gli sconti praticati.

I flussi finanziari futuri utili al calcolo del tasso di interesse effettivo non includono le perdite future dei crediti, salvo il caso in cui le perdite siano riflesse nel valore iniziale di iscrizione del credito.

Il criterio del costo ammortizzato: rilevazioni

Il valore di **iscrizione iniziale** è rappresentato dall'importo effettivamente erogato (valore nominale al netto di sconti, abbuoni, premi ed inclusivo degli eventuali costi di transazione).

Successivamente, **alla chiusura di ogni esercizio** il valore dei crediti è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato: rilevazioni

Il procedimento è il seguente:

- Determinare gli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del credito all'inizio dell'esercizio;
- Sommare gli interessi precedentemente calcolati al valore contabile del credito;
- Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo.

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

In data 1 gennaio 20X1, la società Alfa S.p.A. eroga un prestito alle seguenti condizioni:

- importo nominale del finanziamento € 100.000;
- commissioni a carico del debitore € 4.100;
- uscita di liquidità per erogazione credito € 95.900;
- tasso di interesse nominale 6% annuo posticipato;
- rimborso del capitale a scadenza dopo 5 anni;
- TIR 7%.

Calcolo del TIR (funzione TIR.COST su Excel)

$$95.900 = 6.000/(1+x)^1 + 6.000/(1+x)^2 + 6.000/(1+x)^3 + 6.000/(1+x)^4 + 106.000/(1+x)^5$$

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

1) Anno	2) Flussi entrata/uscita	3) Interesse (costo ammortizzato (5) x TIR)	4) Differenza tra interesse maturato (3) e interessi incassati (2)	5) Costo ammortizzato (costo ammortizzato precedente+(3)-(2))
1.1.20X1	-95.900	-	-	95.900,00
31.12.20X1	6.000	6.712,95	712,95	96.612,95
31.12.20X2	6.000	6.762,86	762,86	97.375,81
31.12.20X3	6.000	6.816,26	816,26	98.192,07
31.12.20X4	6.000	6.873,40	873,40	99.065,47
31.12.20X5	106.000	6.934,53	934,53	0
	TIR 7%		Totale 4.100,00	

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

1.1.20x1		Dare	Avere
Rilevazione concessione credito			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	95.900	
C.IV	Disponibilità liquide		95.900
31.12.20x1			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	6.712,95	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.712,95
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	6.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		6.000

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

31.12.20x2			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	6.762,86	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.762,86
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	6.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		6.000

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

31.12.20x3			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	6.816,26	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.816,26
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	6.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		6.000

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

31.12.20x4			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	6.873,40	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.873,40
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	6.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		6.000

Il criterio del costo ammortizzato- Esempio

31.12.20x5			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	6.934,53	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.934,53
Incasso dell'ultima rata annua e della quota capitale			
C.IV	Disponibilità liquide	106.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		106.000

Incidenza del fattore temporale

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato.

Il tasso di interesse di mercato è il tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di rilevazione.

Qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il valore di iscrizione iniziale del credito è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati usando il tasso di interesse di mercato, più gli eventuali costi di transazione.

Incidenza del fattore temporale

Il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali include le commissioni contrattuali definite tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito; non comprende i costi di transazione.

Se la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito non è significativa, il tasso desumibile dalle condizioni contrattuali può essere approssimato dal tasso di interesse nominale

Incidenza del fattore temporale

La differenza tra il valore di iscrizione iniziale, determinato usando il tasso di interesse di mercato, ed il valore delle disponibilità liquide effettivamente erogate è rilevata tra gli oneri o i proventi finanziari del CE al momento della rilevazione iniziale.

Una volta determinato il valore di iscrizione iniziale, occorre determinare il tasso di interesse effettivo per le valutazioni successive del credito che, in caso di assenza di costi di transazione, coinciderà con il tasso di interesse di mercato.

Incidenza del fattore temporale- Esempio

In data 1 gennaio 20X1, la società Alfa S.p.A. eroga un prestito alla società Beta S.p.A. alle seguenti condizioni:

- importo nominale del finanziamento € 100.000;
- tasso di interesse nominale 2% annuo posticipato;
- costi di transazione € 15;
- rimborso del capitale a scadenza dopo 3 anni;
- tasso di interesse di mercato 5%.

Incidenza del fattore temporale- Esempio

Calcolo del valore di iscrizione iniziale del credito

Valore attuale dei flussi finanziari futuri usando il tasso di interesse di mercato

$$91.830 = 2.000 / (1 + 0,05)^1 + 2.000 / (1 + 0,05)^2 + 102.000 / (1 + 0,05)^3$$

Valore di iscrizione iniziale del credito

$$91.845 = 91.830 + 15$$

Calcolo del TIR (funzione TIR.COST su Excel)

$$91.845 = 2.000 / (1 + x)^1 + 2.000 / (1 + x)^2 + 102.000 / (1 + x)^3$$

$$\text{Tir} = 4,9943\%$$

Incidenza del fattore temporale- Esempio

1) Anno	2) Flussi entrata/uscita	3) Interesse (costo ammortizzato (5) x TIR)	4) Differenza tra interesse maturato (3) e interessi incassati (2)	5) Costo ammortizzato (costo ammortizzato precedente+(3)-(2))
1.1.20x1	-100.000	-	-	91.845,00
31.12.20x1	2.000	4.587,00	2.587,00	94.432,00
31.12.20x2	2.000	4.716,20	2.716,20	97.148,20
31.12.20x3	102.000	4.851,80	2.851,80	-
	TIR 4,9943%		Totale 8.155,00	

Incidenza del fattore temporale- Esempio

1.1.20x1		Dare	Avere
Rilevazione concessione credito			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	91.845	
C.17	Interessi e altri oneri finanziari	8.170	
C.IV	Disponibilità liquide		100.000
D.7	Debiti verso fornitori (per costi di transazione)		15

Incidenza del fattore temporale- Esempio

31.12.20x1			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	4.587,00	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		4.587,00
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	2.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		2.000

Incidenza del fattore temporale- Esempio

31.12.20x2			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	4.716,20	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		4.716,20
Incasso della rata annua			
C.IV	Disponibilità liquide	2.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		2.000

Incidenza del fattore temporale- Esempio

31.12.20x3			
Rilevazione degli interessi maturati			
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	4.851,80	
C.16.a	Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		4.851,80
Incasso dell'ultima rata annua e della quota capitale			
C.IV	Disponibilità liquide	102.000	
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri		102.000

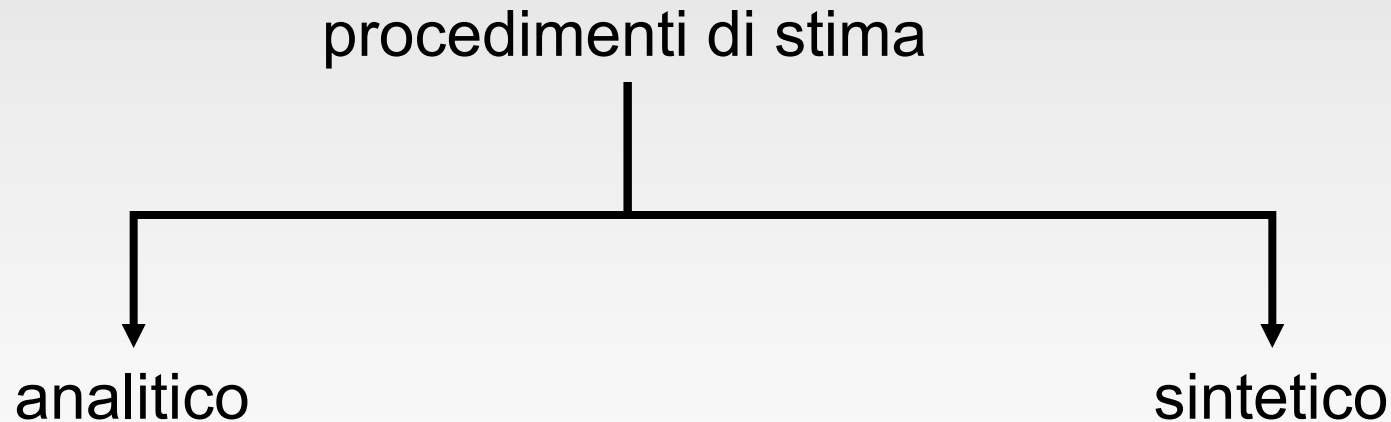
Il rischio di inesigibilità

Il codice afferma che i crediti devono essere iscritti anche tenendo conto del **valore di presumibile realizzazione**. Ciò significa che in sede di redazione del bilancio si devono valutare i rischi di inesigibilità relativi ai crediti già contabilizzati.

L'azienda deve stanziare un fondo svalutazione crediti, da portare a diretta rettifica dei crediti a cui si riferisce, nei casi in cui:

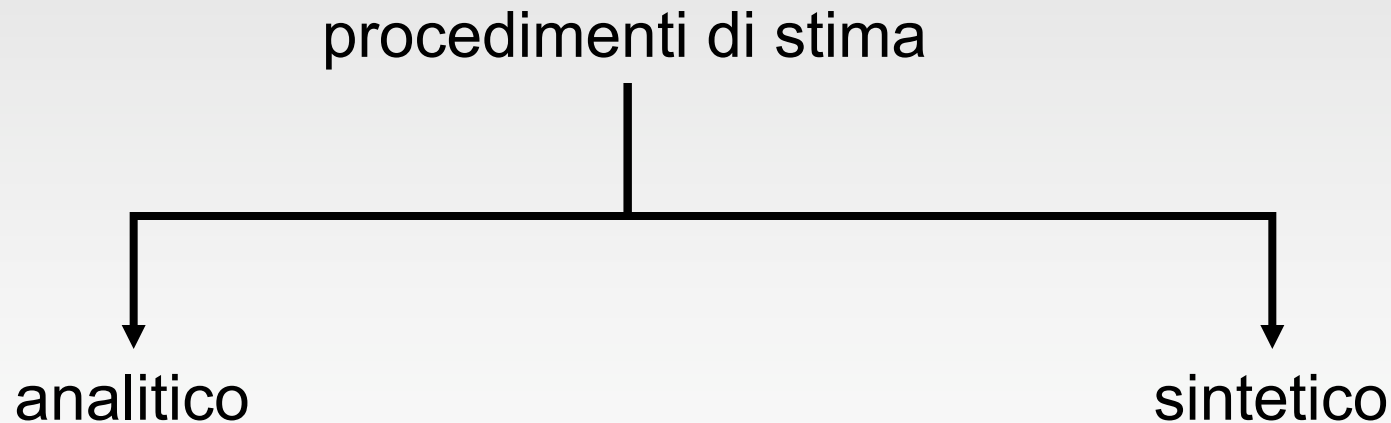
- Si siano già manifestate perdite per inesigibilità (fallimento dei debitori, debitori irreperibili, ecc.)
- Si tema che in futuro si verifichino insolvenze, sia per i crediti in portafoglio, sia per i crediti ceduti per i quali sussiste ancora possibilità di azione di regresso.

Il rischio di inesigibilità



- analisi dei singoli crediti;
- valutazione del grado di anzianità di quelli scaduti;
- contenzioso in atto;
- condizioni economiche di settore, di azienda e rischio paese del debitore.

Il rischio di inesigibilità



- Statistiche della percentuale di insolvenza sul fatturato registrata nel corso degli anni;
- Le statistiche devono essere correlate alle condizioni economiche generali e di settore.

Il rischio di inesigibilità

procedimenti di stima

```
graph TD; A[procedimenti di stima] --> B[analitico]; A --> C[sintetico];
```

analitico

sintetico

criterio di
riferimento

applicabile quando
i crediti sono
molto numerosi

I due procedimenti si possono integrare

Il rischio di inesigibilità

*Perdite presunte
su crediti*

*Fondo
svalutazione
crediti*

Dare

Avere

XX

XX

Il rischio di inesigibilità

Stato Patrimoniale

C. Attivo circolante

II. Crediti

1) verso Clienti

Conto Economico

B. Costi della produzione

10.d) svalutazione dei
crediti compresi
nell'attivo circolante

crediti al netto
del fondo svalutazione

Il rischio di inesigibilità

L'importo della svalutazione deve essere rilevato nella voce D.19.b in caso di crediti di finanziamento e nella voce B.10.d in caso di crediti commerciali.

Se, in un esercizio successivo, le ragioni che in precedenza avevano comportato la contabilizzazione di una svalutazione vengono meno in tutto o in parte, la svalutazione rilevata deve essere stornata.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore del credito superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto se la svalutazione non fosse mai stata rilevata.

Lo smobilizzo di crediti e la loro cancellazione dal bilancio

La società cancella il credito dal bilancio se si verifica una delle due situazioni:

- a) I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- b) La titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

La situazione sub b) riguarda l'operazione di smobilizzo del credito per ottenere anticipatamente la liquidità tramite cessione a terzi.

Contenuto della Nota Integrativa

- Criteri applicati nelle valutazioni, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori;
- Le svalutazioni effettuate nell'esercizio per quanto riguarda i crediti classificati tra le immobilizzazioni finanziarie;
- Le variazioni intervenute nella consistenza dei crediti da un esercizio all'altro;
- Tasso di interesse effettivo e le scadenze;
- L'ammontare dei crediti per le quali sono state modificate le condizioni di pagamento;
- La natura dei creditori e la composizione della voce «crediti verso altri».

Riferimenti bibliografici

Quagli: cap. 6